

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PERRINO, LIMONI, BALDINI e GENCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 MARZO 1969

Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini

ONOREVOLI SENATORI. — Nella seduta del 23 maggio 1967 della 6ª Commissione, in sede deliberante, venne approvato, essendone relatore lo stesso Presidente, senatore Russo, il disegno di legge n. 65, con cui era disposta la concessione, al Centro di studi salentini, sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione, di un contributo annuo, ridotto, per accordo col Governo, dai dieci milioni richiesti nel disegno di legge presentato, a cinque. Peraltro, non avendo la Camera dei deputati fatto in tempo ad approvare il provvedimento, esso deve essere, in questa legislatura, subito ripresentato.

Si ricorda, pertanto, che, sorto nel 1953, a seguito del voto conclusivo del 1º Convegno internazionale di studi salentini, con l'adesione delle tre province dell'antica Terra d'Otranto e di altri enti (fra cui, entusiastica, quella del Ministero della pubblica istruzione), il Centro di studi salentini venne eretto in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica del 1º novembre 1956, n. 1650.

Il Centro di studi salentini (con sede in Lecce, ora nel rinascimentale palazzo Adorni e Sezioni in Brindisi e in Taranto) ha lo scopo (articolo 3 dello Statuto) di promuovere e coordinare la ricerca scientifica e l'illustrazione delle civiltà espresse dalla Terra d'Otranto nella sua millenaria vicen-

da. A tal fine, pur privo fino a pochi anni or sono di ogni aiuto governativo, ha organizzato congressi internazionali, convegni e simposi su particolari momenti e sotto l'angolo visuale volta a volto protostorico, archeologico, linguistico, storico, ecc., nonché mostre e apprezzatissimi corsi d'alta cultura.

Ha dato vita ad una propria rivista, ora trimestrale, che ha raggiunto autorità internazionale, « Studi salentini », ormai al quattordicesimo anno, ed a varie serie editoriali: l'una di « Monumenti » (fonti documentarie), aperta dall'importantissimo Cartario del monastero normanno di S. Giovanni Evangelista (a cura di Michela Pastore e Pier Fausto Palumbo) e che sarà seguito dai « Libri rossi » le città di Lecce, Taranto e Gallipoli; una seconda, di « Scrittori salentini » (in cui compaiono, in edizione critica, le opere del Galateo, del De Simone, del De Giorgi, di Pietro Palumbo, dell'Infantino, ecc.); una terza di « Monografie e contributi » (e sono stati pubblicati, in questa, volumi di Rodolfo De Mattei su Scipione Ammirato, di Mario Bernardini su Lupiae, di Aldo Vallone sulla letteratura, del De Simone sul culto di S. Oronzo, le pergamene del Capitolo di Nardò e processi politici e carte carbonare a cura della dottoressa Pastore, direttrice dell'Archivio di

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di Lecce, nonché l'importante raccolta di *Contributi alla Storia del Risorgimento salentino*, edita nel 1961; infine, la collezione dei « Quaderni salentini », di recente intrapresa di concerto con la Società storica di Terra d'Otranto.

Presso il Centro ha sede la « Biblioteca Ribezzo », ad esso donata dalla vedova dell'insigne glottologo ed archeologo salentino; oltre alle collezioni ed ai libri correnti. La Biblioteca è aperta al pubblico e costituisce un prezioso (e, per il Centro, costoso) corredo bibliografico a carattere non soltanto locale, con moderne attrezzature offerte dal Ministero della pubblica istruzione.

È stata di recente approvata l'iniziativa di una nuova serie di congressi, di cui il primo — sul Barocco — avrà luogo in questa primavera. E, di concerto con l'Università e la Società storica di Terra d'Otranto, s'intende stabilire una scuola di paleografia e di scienze ausiliarie della storia.

Il Centro è retto da un Consiglio di amministrazione (costituito dai presidenti del-

le tre province salentine e dai sindaci dei comuni capoluogo) e da un Comitato scientifico (costituito da illustri rappresentanti della cultura); ed ha un segretario ed un bibliotecario.

Esso, pur contraendo al minimo tutte le spese, ha bisogno di poter contare annualmente almeno su un'entrata di quindici milioni (corrispettivo, oggi, nel continuo crescere delle spese di stampa, appena della pubblicazione della rivista, degli atti dei Congressi e di tre o quattro volumi delle collezioni scientifiche), e ciò solo perchè non ha spese di personale e i soli compensi previsti sono quelli, assai modesti, per la collaborazione scientifica.

Pertanto, rappresentando tutti gli enti partecipanti un apporto di cinque milioni circa, si rende assolutamente necessario ritornare (per consentire al Centro un adeguato sviluppo delle sue iniziative) alla cifra di dieci milioni di annua sovvenzione fissa, da parte dello Stato, e da imputarsi sul bilancio della pubblica istruzione.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È concessa al Centro di studi salentini con sede in Lecce, eretto in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica di 1° novembre 1956, n. 1650, una dotazione annua di lire 10 milioni a partire dal 1° luglio 1969, facente carico allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2.

All'onere relativo all'esercizio 1969 si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento, di parte ordinaria, del Ministero del tesoro per l'esercizio 1969, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.